

**LAUDATO SII**  
**LETTERA ENCICLICA SULLA CURA**  
**DELLA CASA COMUNE**

Laudato si': se vogliamo vivere in questa casa, dobbiamo saper essere conquistati dalla sua meraviglia... La lode: lode al suo architetto... lode delle creature... lode dei suoi abitanti che insieme sono impegnati a renderla sempre più bella.

Lettera Enciclica: E' una lettera enciclica, cioè un modo di radunare in cerchio non per insegnare, ma condividere. *"Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode"*(LS12)

Cura: comprende la coscienza di una nascita... il senso del suo esserci... la prevenzione del valore da conservare... il suo destino

Casa: luogo di protezione, d'incontro, che evita la dispersione.

Comune: di tutti, per tutti... e quindi con porte aperte... dunque una casa speciale che toglie ogni dubbio su chi ne possieda le chiavi... le chiavi non ci sono... è anche di quegli esseri viventi che ora non sono più, ma in particolare di quelli che ci sono e di coloro che verranno (da qui il senso della porta aperta).

Credo si debba partire da qui! E ci si debba porre con papa Francesco alcune domande lecite:

Questa porta di casa è aperta? o qualcuno ha rubato le chiavi? ha chiuso lasciando fuori altri?

E chi vorrà entrare dopo la saprà riconoscere come casa propria? O si sentirà come uno buttato dentro a forza? Dovrà bussare per entrare? o averne il permesso?

Eppure questa è la semplice ragione per cui ci è stata data: per stare insieme, per vincere il dramma della solitudine, l'angoscia della divisione, che è di ogni essere vivente... e non ce lo dice soltanto la Parola di Dio, lo vediamo nell'essere stesso degli abitanti di questo pianeta.

E poi la grande domanda: *"Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi?"* (L160). Questa domanda non riguarda soltanto l'ambiente.

La prospettiva di questa lettera enciclica non è soltanto ecologica, ma una lettera enciclica *sociale*, a tutto campo, scritta in prospettiva globale.

La struttura dell'enciclica ubbidisce al rituale metodologico usato dalle nostre Chiese e dalla riflessione teologica legata alla pratica della "Liberazione", ora adottata e consacrata dal papa: *vedere, giudicare, agire, operare*.

## LE FONDAMENTA

### "TUTTO E' RELAZIONE"

Papa Francesco mette le fondamenta del suo ampio ragionamento in questa idea/realtà basilare: Il valore della vita è nella sua molteplicità e varietà continuamente in relazione, unito da legami invisibili e dove tutto è connesso.

Il mondo è una rete di relazioni (esseri vegetali, animali, uomini e donne; gli elementi chimici si riscontrano comuni in tutti gli esseri viventi)(LS138)

Il mondo è un insieme di relazioni!(stabilite o create)(LS 16,85,86,89,91,93,138).

° L'intima relazione tra poveri e la fragilità del pianeta (16)

° La molteplicità e la varietà è un invito alla supplenza (completarsi)(86)

° La contemplazione porta l'uomo a riconoscersi in relazione alle altre creature:

*"Io mi esprimo esprimendo il mondo, io esploro la mia sacralità decifrando quella del mondo"*(Ricoeur) (85).

° "Noi esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili"(89) e parla dell'estinzione come di una sorta di mutilazione... e una malattia che colpisce ognuno (89).

° Riconoscere il limite di una creatura ci porta a non esigere (88).

° Tutto è collegato per questo si richiede una compassione e una preoccupazione (91)... perciò pace, giustizia e salvaguardia sono tre questioni del tutto connesse (92).

° La comunione degli esseri viventi ci coinvolge nella gestione di questa eredità (93).

° La terra ci è stata consegnata e anche RI- consegnata attraverso un legame che gli esseri hanno stretto anche con le creature di ogni futuro... Questo legame ci insegna che su ogni proprietà privata grava un'ipoteca sociale (93).

Sulla base di questa costante che percorre tutta l'enciclica s'impongono delle domande da sempre presenti nello spirito umano:

1. A che scopo passiamo in questo mondo?
2. Per quale fine siamo venuti su questa terra?
3. Perché lavorare e lottare?
4. Perché questa terra ha bisogno di noi?

Francesco sostiene che queste domande non si è saputo rispondere perché nella storia, ed in particolare oggi, si è sbagliato l'approccio, e cioè alla base c'è un *errore antropologico*.

Papa Francesco dice che la distruzione dell'ambiente è il prodotto di un'antropologia sbagliata che ha coinvolto anche la Chiesa. Attraverso questa Enciclica egli dice :*No all'antropocentrismo* che presenta l'essere umano come signore della creazione con il compito di soggiogare la natura e di domarla a suo piacere, ponendo l'universo semplicemente al suo servizio e dimentica che la trasformazione del mondo si svolge sempre sulla base della prima originaria donazione della cose da parte di Dio (Giovanni Paolo II - Centesimus Annus, 37-38 ). E' questa una visione che ha alienato l'essere umano dall'ambiente, in quanto l'unico a immagine e somiglianza di Dio, dunque non realmente naturale, e di aver separato in maniera netta Dio dalla natura, spogliando questa di ogni sacralità e in tal modo svalutandola e riducendola a una materialità inerte, senza alcuna rilevanza salvifica.

Per amare il mondo ed integrarsi in esso necessitiamo di una dimensione mistica così come Francesco D'assisi ci ha trasmesso che si compone di : *stupore, ammirazione, contemplazione, fraternità* anche e soprattutto del più piccolo degli esseri viventi.

Mistico pellegrino (LS10)... interessante come lo chiama Papa Francesco... non è il mistico chiuso... Ed ecco perché per san Francesco sono inseparabili *natura, giustizia, impegno sociale e pace interiore* (LS10).

Questo peregrinare dallo stupore alla fraternità spinge alla *lode* che è l'attimo conclusivo del cammino, *l'atto celebrativo*.

*ECOLOGIA INTEGRALE = Inseparabilità di natura, giustizia, impegno sociale e pace interiore.*

## STRUTTURA DELL'ENCICLICA

1. Il PRIMO CAPITOLO è un breve percorso attraverso i vari aspetti dell'attuale crisi ecologica per dare una base al discorso etico:

- *L'inquinamento e la cultura dello scarto* (LS 20-22)... e un invito al riciclo e riutilizzo... fin d'ora fatto con scarsi progressi.
- *I cambiamenti climatici* (LS 23-26)... l'impatto della sua alterazione ricade sui poveri... quelli che detengono il potere mascherano i problemi.
- *La questione dell'acqua* (LS30)... diritto essenziale dell'uomo... condizione per l'esercizio degli altri diritti.
- *La perdita della biodiversità nella connessione globale del cosmo* (LS 33-42)... le diverse specie non sono solo risorse sfruttabili... la maggior parte si estingue per ragioni collegate all'attività umana... gli interessi economici ne ostacolano la tutela.
- *Deterioramento della qualità della vita umana, decadenza sociale:* degrado urbano, trasporti, inquinamento visivo ed acustico (LS44)... la crescita degli ultimi secoli non ha significato un autentico progresso integrale... Consumi eccessivi... poche occasioni di contatto dell'umanità con la natura (LS45).
- *Inequità planetaria*... Sono i più deboli ad essere colpiti dal deterioramento dell'ambiente e della società... Il grido della terra è il grido dei poveri... e la soluzione non è la riduzione della natalità ma il contrastare il consumismo estremo e selettivo di una minoranza della popolazione mondiale (LS50)... cambiare stili di vita, di produzione e di consumo... l'iniquità non colpisce solo individui ma paesi interi... necessita un'etica internazionale non solo personale o

regionale... la crescita dei debiti dei paesi poveri... la crescita del debito pubblico è un segno dell'aumentare della povertà di un paese.

### Reazioni fin d'ora molto deboli: (LS 53-61)

Francesco dice che ci sono state delle reazioni, ma fin d'oggi molto deboli:

- Non disponiamo ancora di una *cultura* necessaria per far fronte alla crisi.
- Necessita *un nuovo sistema normativo internazionale* che stabilisca i limiti inviolabili e assicuri protezione.
- La reazione della *politica* internazionale è debole perché *sottomessa alla tecnologia e alla finanza*.
- *I disegni politici non hanno ampiezza di vedute*.
- *L'informazione a riguardo è manipolata*.
- *Distruttiva è l'alleanza che si è affermata tra economia e tecnologia che esclude tutto ciò che non fa parte dei loro interessi immediati*.
- *Troppi proclami superficiali e azioni filantropiche isolate*.
- Il tutto è spesso reso più spietato dalla *corruzione*.
- *Abitudini nocive di consumo*.
- *La speculazione vigente nel campo della ricerca*.
- *Il degrado umano ed etico* (Molti pensano che certe azioni politiche ma anche individuali non siano immorali).
- *L'esaurimento delle risorse* ci fa prospettare uno scenario esteso di *conflitti...* e la guerra causa gravi danni all'ambiente e alle culture.
- Indifferenza e superficialità davanti ai problemi ecologici.
- Il *comportamento evasivo* serve a mantenere i nostri stili di vita, di produzione e consumo.
- Opinione diffusa: *che i problemi ecologici si risolveranno con nuove applicazioni tecniche senza considerazioni e variazioni etiche*.

**SIAMO ANCORA IN TEMPO... MA E' URGENTE**

## II CAPITOLO

### LA LUCE OFFERTA DALLA FEDE

“La fede offre motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili” (LS64)

1. L’universo è il linguaggio dell’amore di Dio, il luogo della sua presenza, “il Dio che libera e salva è lo stesso che ha creato l’universo” (LS73).
2. Il mondo è il luogo del nostro incontro con Dio motivato ancora più dalla sua incarnazione, mistero dell’operare di Dio (LS84).
3. Il peccato rompe l’equilibrio di tutta la creazione nel suo insieme.  
La bibbia ci dice che l’esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali: relazione con Dio, con il prossimo e con la terra e queste relazioni con il peccato sono rotte non solo al di fuori di noi ma anche e soprattutto all’interno di noi stessi, il che ci isola ancor più nei confronti del mondo (LS66).
4. La creazione non è un possesso e può essere compresa soltanto come un dono della misericordia (LS77). La creazione appartiene all’ordine dell’amore e della libertà, l’unica in grado di promuovere un vero sviluppo o causarne il degrado (LS81).
5. Tutte le creature avanzano verso Dio. C’è un azione dello Spirito in ogni essere vivente... Esse avanzano con noi (LS83). L’universo non converge verso l’uomo... Semmai l’uomo deve prendersi cura della fragilità degli esseri viventi se non vuole distruggere la propria dignità, perché è un essere CON altri esseri (LS90-LS92).
6. Necessita tenerezza, compassione e preoccupazione senza le quali l’impegno ecologico diventa monco, ideologico e schizofrenico. Una famiglia universale che ci domanda rispetto sacro, amorevole e umile (LS89).
7. Il valore sociale di questa visione biblica è: “La terra è una eredità comune i cui benefici vanno verso tutti” (LS93).

8. Il Cristo incarnato viveva in perfetta comunione con la creazione e la sua resurrezione rinnova il rapporto di tutti gli esseri viventi (LS96).
9. Dio è Padre (LS73)... con tutto ciò che implica.

### III CAPITOLO

#### LE CAUSE-RADICI DELLA CRISI ECOLOGICA

Il Papa individua due ambiti essenziali di questa crisi:

1. *Il rapporto tra la globalizzazione del paradigma tecnocratico e il potere (LS102-114).*
2. *Le conseguenze dell'antropocentrismo moderno quali il relativismo pratico, la crisi del lavoro e le sfide dell'innovazione biologica (LS115-136).*

1. *Tecnocrazia: forma di governo in cui le decisioni vengono prese da tecnici*

Tecnocrate è colui che sostiene un primato della scienza e della tecnica sulla politica. I tecnocrati prendono decisioni basate sulla tecnologia, la scienza, una scienza specialistica che conferisce potere. Le loro decisioni non si riferiscono ai problemi dei gruppi sociali, politici ma alla forza di una specifica scienza.

Questa forma di governo, dice Francesco, si è imposta e domina sulla politica. Questa forma di governo sta distruggendo la democrazia e la partecipazione.

Anche in riferimento al creato, alla terra si sta imponendo un potere tecnocratico.

*Il papa riconosce il contributo positivo della scienza e della tecnica allo sviluppo sostenibile (LS102-103) capace di far compiere all'essere umano un salto nella concezione della bellezza (LS103)*

*Ma: la tecnocrazia dà "a coloro che la detengono una conoscenza e soprattutto un potere economico per sfruttarla, un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero" (LS104)... e concepisce tutta la realtà come un oggetto manipolabile.*

*La tecnologia non è neutrale "opera scelte attinenti al tipo di vita che s'intende sviluppare" (LS107).*

*La tecnocrazia domina anche l'economia e la politica... facendo assumere ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto (LS109).*

*Il mercato da solo non garantisce uno sviluppo integrale e inclusivo (LS111).*

*C'è bisogno di una rivoluzione culturale (LS114)... all'umanità occorre un'etica solida, una cultura e una spiritualità (LS105).*

## *2. L'antropocentrismo moderno*

*Francesco vede nella società moderna un eccesso d'antropocentrismo (LS116).*

L'essere umano non riconosce più il proprio specifico posto nel creato, la propria posizione rispetto al mondo... *tutto è autoreferenziale* (lo vediamo anche nei rapporti familiari, ecclesiali)... tutto è centrato su di sé e sul proprio potere, inteso come un credere di "essere capace di tutto" e ciò di cui non si è capaci viene escluso perché non serve.

L'antropocentrismo porta per l'uomo:

- Perdita del ruolo di amministratore (LS116)
- Le persone sono oggetti... e le relazioni dipendono dal ritorno d'interesse... (LS119).
- La tutela della vita umana è abbandonata (LS120)
- Tutto diventa irrilevante se non serve ai propri interessi immediati (LS122).
- I suoi frutti sono il degrado ambientale e sociale (LS123)
- Non si riconosce più alcuna verità oggettiva (LS123)
- I principi non sono più universalmente validi (LS123)
- Le leggi sono intese come imposizioni (LS123).

*S'instaura così la cultura dello SCARTO, la logica dell'usa e getta* (interessante vedere come la produzione di oggetti rispecchia questa cultura dello scarto), cultura che concretamente il papa dettaglia: (LS123)

- Sfruttamento dei bambini
- L'abbandono degli anziani

- La schiavitù
- La tratta degli esseri umani
- Commercio di pelli
- Diamanti insanguinati (LS123)
- La logica delle mafie
- Traffico d'organi
- Narcotraffico
- Scarto dei nascituri

SOLUZIONE:

*Nell'ecologia Integrale tutti devono avere accesso al lavoro il quale fa parte del senso della vita sulla terra (LS128)... il lavoro VINCE lo SCARTO (LS128)... se occorre, per permettere un lavoro a tutti, può essere necessario porre limiti a coloro che detengono più grandi risorse e potere finanziario (LS129).*

*(LS134): Francesco fa anche un riferimento all'innovazione biologica a partire dalla ricerca... con riferimenti specifici agli OGM... che producono una concentrazione di terre produttive nelle mani di pochi.*

## IV CAPITOLO

### PROPOSTA PER ECOLOGIA INTEGRALE

Abbiamo visto come la visione del papa sia una visione globale, una visione *antropologica* non antropocentrica che spinga a cercare soluzioni integrali, di interazione dei sistemi naturali tra loro con i sistemi sociali.

“Non ci sono due crisi separate, una ambientale e una sociale ma una complessa crisi socio-ambientale” (LS139)

Perciò il papa propone:

- un'ecologia ambientale, economica e sociale (LS138-142).
- un'ecologia culturale (LS143-146).

- un'ecologia della vita quotidiana (LS147-155).

alla luce del bene comune e della giustizia tra generazioni (LS159-162).

*Ecologia ambientale, economica e sociale:* “interazione tra gli ecosistemi e i diversi mondi di riferimento sociale” (LS141) ed investa anche le istituzioni e il loro stato di salute (LS142).

*Ecologia culturale:* cioè il ricorso alle diverse ricchezze culturali dei popoli, all'arte, alla poesia, alla spiritualità (LS63)... il sostegno ai diritti dei popoli e alle loro culture. Lo sviluppo non può esimersi dalla cultura di un popolo (LS144).

*Ecologia quotidiana:* non solo grandi sistemi... ma attenzione all'umanità, il calore umano (amicizia ecologica), il senso di comunità (spazi pubblici, abitazioni, trasporti, la casa, conservazione di spazi dove non ci sia intervento umano, servizi essenziali per tutti)... valorizzazione e cura del proprio corpo, accoglienza, cura e rispetto del proprio corpo, della sua spiritualità e materialità, della femminilità e della mascolinità che ci permette di accogliere il dono dell'altro (polemica con il gender: Non è sano cancellare la differenza sessuale perché non si sa più confrontarsi con essa”) (LS 150-154).

*Il principio del bene comune e la giustizia tra le generazioni:* impegnarsi per il bene comune è fare scelte solidali sulla base di “un'opzione preferenziale per i poveri e il bene delle generazioni future”... senza questa scelta non c'è sviluppo sostenibile (LS159).

## V CAPITOLO

### LINEE DI ORIENTAMENTO ED AZIONE

#### DIALOGO E AZIONI CHE COINVOLGANO

*Dialogo sull'ambiente nella politica internazionale:* (inclusivo e non solo secondo gli interessi di alcuni paesi)... due vertici? Assurdo... Spesso superficiali e senza concrete soluzioni... Servono strumenti di *Governance Globale* (LS175)

*Dialogo verso nuove politiche nazionali e locali:* questa è opera di una pressione della società civile sui governi. La Partecipazione dei cittadini è indispensabile. (LS179)

*Dialogo e trasparenza nei processi decisionali:* lotta alla corruzione e vigilanza su processi politici trasparenti (LS182): per quale scopo, in che modo, a chi è diretto, i rischi, i costi, chi paga e chi lo farà (LS185).

*Politica ed economia in dialogo per la pienezza umana:* i meccanismi di mercato non possono difendere e promuovere l'ambiente, va sviluppata un'economia attenta ai principi etici e una regolamentazione dell'attività finanziaria (LS189). Bisogna andare verso una ridefinizione del concetto di progresso legato al miglioramento della qualità reale della vita delle persone (LS194).

*Le religioni in dialogo con le scienze:* La scienza non basta a se stessa per comprendere la vita dell'uomo... Necessitano grandi motivazioni per il vivere insieme, il sacrificio, la bontà (LS200)... Le religioni devono dialogare tra loro sulla cura della natura, la difesa dei poveri, e costruire una rete di rispetto e fraternità (LS201)

## VI CAPITOLO

### EDUCAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA

“Sono sfide centrali che coinvolgano la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi”(LS213)... su temi come : l’origine comune, mutua appartenenza e futuro condiviso da tutti:

- *Cambiamenti di stile di vita fondati sulla gioia e la pace* (riposo).
- *Non tutto è perduto* perché “gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all’estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto” (LS205)... superare l’individualismo
- *Educazione per l’alleanza tra umanità e ambiente*: “con gesti ed abitudini... riduzione consumo acqua, raccolta differenziata, spegnere luci,... gesti semplici e quotidiani con i quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell’egoismo”(LS230).
- *MA è soprattutto l’atteggiamento interiore* che produce il cambiamento.
- *Conversione ecologica: una mistica ecologica che ci animi*. Il papa dice che non è possibile una conversione ecologica senza una conversione interiore (LS217). Tutto Gesù nelle relazioni con il mondo che ci circonda... la gioia al posto del consumo (LS222)... la pace interiore... senso del bene comune... porta ad una vita equilibrata e allo stupore (LS225): parole gentili, sorrisi, amicizia (LS230)
- *L’eucarestia* (LS236)

## SINTESI

1. L'antropocentrismo ha spogliato la natura di ogni sacralità e l'ha ridotta ad una materialità inerte senza rilevanza salvifica ad uso ed abuso per un proprio profitto
2. Ogni relazione e appartenenza che costituiva la comunità degli esseri viventi è minacciata così che diventa difficile per l'uomo riconoscere anche la propria autentica identità.
3. Anche il pensiero ebraico – cristiano ha demitizzato la natura e pur ammirandola non le ha più attribuito un carattere divino, un motivo in più per papa Francesco per un nostro impegno nei suoi confronti e riconosce all'essere umano una novità che trascende l'ambito fisico e biologico.
4. Quale novità? Il sorgere di un essere personale all'interno dell'universo materiale presuppone un'azione diretta di Dio, una peculiare chiamata alla vita e alla relazione di un Tu con un altro tu.
5. Francesco respinge l'idea di un essere umano dominatore e distruttore e definisce l'essere umano Signore in quanto amministratore responsabile.
6. Pertanto Francesco nega ogni pretesa di proprietà assoluta. Bisogna riproporre la figura di un padre Creatore e unico padrone del mondo altrimenti l'essere umano tenderà sempre a voler imporre alla realtà le proprie leggi e i propri interessi.
7. L'enciclica cerca di criticare e superare gli aspetti più anti-ecologici della tradizione giudeo cristiana e ricorda che ogni essere vivente ha valore davanti a Dio (pur ricordando che l'uomo è ad immagine sua), ogni essere vivente ha una sua funzione. Francesco ci ricorda che noi stessi siamo terra (corpo=aria, acqua), che ogni essere è in relazione con altri esseri e questo costituisce la famiglia universale, che la malattia di ciascun essere è la mia, che l'estinzione di ogni specie è una mutilazione, che tutto è destinato alla pienezza in Dio, che lo scopo finale delle altre creature non siamo noi ma tutte avanzano con noi e attraverso di noi verso la meta che è Dio nella pienezza della risurrezione di Cristo che abbraccia e illumina tutto.
8. Tutto ciò non significa però equiparare tutti gli esseri viventi e togliere all'uomo il suo valore peculiare e una tremenda responsabilità. Né comporta una divinizzazione della terra.

9. E' la prima volta che un papa affronta il tema dell'ecologia nel senso di un'ecologia integrale (al di là del tema ambientale) in modo così completo. Ma Francesco poggia il suo discorso sui dati più sicuri delle scienze della vita e della terra letti in *maniera affettiva* perché riconosce che dietro di essi si celano drammi umani e una grande sofferenza anche di madre terra. Non scrive in qualità di maestro e dottore della fede, ma come pastore che si prende cura della casa comune.
10. Altro elemento importante è che Francesco si sente tributario dell'esperienza pastorale e teologica delle chiese latino americane che hanno fatto un'opzione per i poveri, contro la povertà e a favore della liberazione.
11. Il male sta nel sistema tecnocratico, finanziario e di mercato. Questo sistema usa e getta, questa economia uccide. (Ev Gaudium)
12. Bisogna uscire da questo sistema sia con un impegno socio-politico, sia concretamente come individui con una conversione a 360° dei nostri stili di vita.
13. Tutti abbiamo il compito di educarci ed educare.
14. Tutti dobbiamo fare l'opzione evangelica dei poveri, l'unica che ridimensiona i nostri squilibri e non ci giustifica. Il povero educa all'equilibrio e al valore della vita.
15. La sfida è passare dal capitale materiale a quello umano spirituale.  
Ci sono 4 tipi di capitale: *naturale* (insieme di beni e servizi che ci offre la natura); *materiale* (quello costruito dal lavoro umano e va considerato come è stato conseguito e a quali condizioni di sfruttamento e degrado della natura); *umano* (costituito dalla cultura, dalle arti, dalla visione del mondo e dalla cooperazione, realtà appartenenti all'essenza della vita umana); *spirituale* (anch'esso appartiene alla natura dell'essere umano e punta sul senso della vita, dell'universo, dell'aldilà e sui valori di eccellenza: amicizia, compassione, apertura al Trascendente.  
La crescita non è fine a se stessa, ma ordinata allo sviluppo integrale dell'uomo.  
Lo sviluppo si colloca nel cuore del capitale umano ed è crescita delle libertà reali godute dagli esseri umani.
16. Il punto decisivo risiede nella trasformazione dell'essere umano.
17. A questo scopo sono necessarie due cose: *l'educazione e la democrazia partecipativa*

L'educazione non deve diventare prodotto di mercato, ma modo di far sviluppare le potenzialità. Al servizio di ciò stanno i valori etico-spirituali, le scienze, la tecnologia... ma soltanto come strumenti e perciò modificabili secondo culture, ambienti, tradizioni. (emigranti)

A questo proposito pertanto unica forma di politica adeguata per favorire lo sviluppo umano è la democrazia partecipativa.

*Il grande messaggio della crisi attuale: Il capitale umano e spirituale più lo si adopera e più cresce... il capitale materiale più lo si adopera più diminuisce.*

Siamo frutto della madre terra, adamah, la grande madre... siamo uno con la terra. E la visione antropocentrica ha reso l'uomo più il satana della terra che non il suo angelo custode, un essere etico che pensa ai propri fini più che un utilizzatore dei mezzi, diffondendo sospetto su tutte le altre forme di vita: sensibile, del cuore, emotiva, spirituale.

Quale soluzione ci fa ipotizzare l'enciclica (pur tra alti e bassi): la *bio civiltà* che preferisca la vita al lucro, il bene comune ai profitti individuali, la cooperazione alla competizione (come la storia tante volte ci ha insegnato).

## 18. Cambiamenti:

- A- *Una nuova idea di sviluppo: oggi misurata secondo il PIL... aumentare all'infinito passando attraverso lo sfruttamento e l'aumento delle disuguaglianze... lo sviluppo va concepito invece nell'espansione delle libertà sostanziali, cioè un aumento delle opportunità su cui modellare la propria vita e darne un senso, e quindi invece di pensare ad una crescita-sviluppo, bisogna pensare alla redistribuzione di quanto già accumulato.*
- B- *La sostenibilità: (concetto strumentalizzato) al suo posto dovremo introdurre la tematica, approvata dall'ONU, dei diritti della terra e della natura. Garantendoli realizzeremo una vera sostenibilità.*
- C- *Ambiente: inteso non come contenitore, ma come comunità di vita, secondo l'espressione della Carta della Terra. Tutti gli esseri hanno un medesimo codice genetico di base e questo ci obbliga al rispetto, al valore che possiede. (Sarebbe interessante studiare in dettaglio gli elementi comuni e specifici di ogni essere e l'apporto vitale che essi*

conferiscono alla terra... per esempio, a scuola, studiare le scienze in questo modo)

- D- *La Terra*: l'idea corrente è che lei sia una materia estesa e senza intelligenza. Ma la scienza ci mostra che lei non è soltanto dimora della vita ma è anche viva in se stessa, che riproduce sempre vita attraverso energie che le sono proprie. L'ONU il 22 04.2010 l'ha definita *Madre Terra*. Questo modo di vedere la Madre ci porta a una nuova relazione con lei. Una madre non si vende né si compra, ma si rispetta e si ama.
- E- *L'essere umano*: la modernità lo ha slegato dalla natura e reso superiore... ma ne è una porzione e soltanto una porzione, un essere che pensa, ama, venera... questo ci porta a delle responsabilità che sono innanzitutto responsabilità verso se stessi.
- F- *La spiritualità*: spesso relegata alle religioni, ma che in verità non è altro che la *profondità umana universale e sorge quando ci sentiamo parte del tutto, e sostiene l'universo con una forza potente e amorevole. La spiritualità ci dona perciò anche un senso di autostima, sapendoci parte della bellezza, oggi, come dice, Julian Carron, "dimenticata"*. Questa spiritualità profonda ci porta a celebrare le cose (sottolineiamo questo termine celebrare, termine liturgico... che è l'azione di una comunità) non monologo di un attore.

## 19. IL SACRO

L'enciclica ci porta ad un riscatto del sacro... Senza sacralità non c'è dignità. E il sacro non è meccanico... il sacro è la verità stessa che si rivela a noi e ci offre la vita.

Ecco perché papa Francesco insiste nel dire che il grave peccato dell'umanità è l'aver *tolto la Parola* alle cose, agli esseri fino a spingerci all'estremo: la privazione della parola ai piccoli della terra. E se non riusciremo a riscattare la sacralità difficilmente avremo rispetto della terra, degli altri e di noi stessi. L'ecologia sarà l'azione di una ONLUS, come spesso ripete il papa parlando della solidarietà, ed ogni nostra azione, come fanno le ONLUS, sarà soltanto una tregua nel gran conflitto.

*Il sacro è la qualità delle cose: spazi sacri... quante volte cerchiamo spazi sacri. Il sacro è la qualità delle cose che ci affascinano (... ricordiamo la montagna sacra, l'albero sacro) e ci incutono anche timore (non paura). Il sacro è sempre un po' tremendo e affascinante. Temere e stupirsi ci porta ad accettare di essere particelle del tutto e ci libera dall'alienazione, dalla menzogna detta a noi stessi.*

*Il timore e il fascino ci portano ad amare... perciò non dobbiamo sfruttarlo, ma rispettarlo e venerarlo*

## 20- LA REGOLA DELLE CINQUE "R".

Impegniamoci dunque almeno ad arrestare il declino, visto che gli specialisti ci dicono che ormai siamo già entrati nella crisi e che sarà quasi impossibile sanarla totalmente. *Blocchiamo la crisi diminuendo la velocità.*

Si tratta di vivere radicalmente le cinque R.: *Ridurre, riutilizzare, riciclare, riforestare, ridistribuire..*

Dobbiamo rimuovere un'etica regionale che ha governato fin d'ora in tema di ecologia e pensarla a livello globale: *la globalizzazione della solidarietà*, come ci dice spesso Francesco. Un'etica inclusiva. Un'etica che deve sbocciare dalla base comune e ultima dell'esistenza umana. La ragione non spiega tutto.

Cartesio direbbe: "penso dunque esisto". La nuova etica mondiale ora esige una nuova formulazione: "Sento, quindi esisto". Alla radice della conversione ecologica c'è la passione, il cuore, l'amore. La ragione può forse arginare la forza della passione: il veder chiaro, ordinare, la definizione della meta.

Le cinque R sono i comportamenti urgenti per diminuire la velocità e una base su cui cominciare a costruire un'etica nuova.